Sabato 12 Aprile 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 89
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 27

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

Una importante seduta di Giunta della Commiss. Zootecnica Friulana

Sotto la Presidenza del co. dott. Gian Lauro Mainardi si è tenuta giovedì una seduta di Giunta della Commissione Zootecnica Friulana per discutere le questioni più importanti di attuazione immediata nelle varie regioni di allevamento.

Il Presidente, nel dare comunicazione particolareggiata sui risultato delle iniziative compiutesi in questi ultimi mesi, ha ricordato lo sviluppo sempre incoraggiante che va assumendo la produzione dei torelli delle due razze di pianura, la crescente simpatia degli allevatori della Bassa per il Consorzio stalloniero e pei due stalloni Percheron che funzionano a Latisana in costituzione di quelli Erariali, le Condizioni finanziarie della Commissione e le necessità di compiere opera vasta fra gli allogeni per abituarli gradatamente alle direttive della nostra politica zootecnica.

Entrando nella discussione dell'Ordine del Giorno vennero prese le disposizioni seguenti:

1. — Procedere, nella settimana che va dal 21 al 27 corr. mese all'importazione di torelli dalla Svizzera pei prenotatori del Medio e Basso Friuli: le prenotazioni raccolte sono una trentina. All'acquisto sono stati delegati il cav. Desiderio Molinari e il dott. Mario Muratori.

2. — Estendere a tutta la montagna il procedimento eseguito in Carnia per intensificare la produzione dei torelli. In tutte le zone di alta montagna occorrono circa 500 riproduttori. Da quanto si può prevedere, soltanto le Alpi e Prealpi Carniche potranno bastare a sè stesse, mentre le Alpi e Prealpi Giulie, ma soprattutto nell'alto bacino dell'Isonzo, la deficenza è molto forte perchè quegli allevatori, abituati ad avere tutto dal Governo e dalla Provincia i quali acquistavano per essi i torelli in Carinzia, non si sono mai dedicati seriamente alla loro produzione.

3. — Proporre all'Amministrazione Provinciale un contributo di lire 1000 e sei medaglie d'argento per concorsi di vitelli da tenersi nei Comuni del Canal di Gorto nei giorni 28, 29 e 30 c. m. dove ad opera dell'egregio dott. Pittoni, si constata un risveglio lusinghiero nel campo zootecnico.

4. — A norma delle disposizioni vigenti, in Maggio verrà tenuta la revisione generale delle pubbliche stazioni taurine delle due razze di pianura. A far parte delle Commissioni previste dal Regolamento sono stati chiamati, in rappresentanza degli allevatori, i signori dott. Gino Cosolo, cav. Ettore Tomasini, dott. Giacomo Canciani e cav. Desiderio Molinari. Frattanto i signori Veterinari verranno pregati di raccogliere, per ogni Comune, i dati statistici sul quantitativo delle bovine da fecondare nel duplice intento di constatare se ed in quale misura sia migliorato il rapporto fra queste ultime ed i tori adibiti a pubblica monta e di prepararsi per l'applicazione delle norme invocate per rendere le attuali disposizioni legislative meglio rispondenti alle esigenze della riproduzione zootecnica friulana.

5. — Proporre all'Amministrazione Provinciale un contributo di L. 6000 per incrementare la produzione dei suini nel Goriziano.

6. — Convocare nel prossimo Maggio i Comitati Zootecnici ed iniziare così il decentramento dell'attività della Commissione in ordine alle decisioni di massima prese lo scorso Gennaio.

Questi Comitati, la cui attività sarà coordinata dall'Ispettorato Zootecnico Provinciale, oltre che l'applicazione della legge sulla visita preventiva dei tori, dovranno curare le altre iniziative della Commissione con particolare riguardo alla produzione dei torelli ed alle Società di allevamento che vanno intanto faticosamente costituendosi nei centri più importanti delle due razze di pianura.

CORMONS

Beneficenza della Banca del Friuli

La Banca del Friuli, succursale di Cormons ha elargito sugli utili conseguiti le seguenti somme: lire 400 alla Congregazione di Carità, lire 200 alla scuola professionale, lire 100 alla biblioteca scolastica.

Il comitato poi elettricisti dell'ultimo veglionissimo di mezza quaresima ha versato lire 800 alla Congregazione di carità, utile netto del veglione.

SAN DANIELE

Lieta riunione

Alla trattoria Vidoni si è riunita la sezione fascista con i componenti il comitato elettorale per festeggiare la vittoria. Era presente anche il comm. Ronchi che pronunciò un discorso, chiudendo con evviva a Mussolini. Venne per acclamazione approvato un telegramma che fu spedito al duce.

AZZANO X

Si impicca ad una trave

A Pescincanna s'è ucciso ieri certo Albino Colautti fu Costante di anni 46.

Lo sciagurato, approfittando della momentanea assenza dei famigliari, prese una funicella in cucina, e si recò sino in soffitta ove fatto un nodo scorsoio, ed assicuratolo ad una trave, si impiccò.

Quando ritornarono a casa i famigliari, non vedendolo in cucina ove lo avevano lasciato, lo cercarono per ogni dove, e finirono per trovarlo, ormai cadavere.

Non si conoscono con precisione le cause del suicidio: si ritiene però che il Colautti abbia agito in un momento di alienazione mentale, dovuta ad alcoolismo.

CHIUSAFORTE

La premiazione agli alunni della Scuola Professionale

Ieri si è chiuso il corso delle lezioni della Scuola Professionale, colla premiazione degli alunni che maggiormente si sono distinti per la frequenza ed il profitto. — Cerimonia semplice, modesta, famigliare, intima, alla quale hanno preso parte il prof. Measso, l'attivo ed infaticabile direttore dell'Ufficio provinciale per l'Istruzione medesima, il cav. uff. Pesamosca Giorgio, presidente della S. O. di M. S. con tutti i consiglieri d'amministrazione, l'insegnante Sacchet Luigi e diversi alunni della Scuola professionale. Nell'aula sono esposti i lavori e gli intervenuti si fermano ad esaminarli, rimanendo soddisfatti ed ammirati per l'ordine, la pulizia, l'esattezza e la tecnica con cui sono eseguiti quasi tutti, e si congratulano con l'insegnante sig. Sacchet.

Il cav. Pesamosca, presenta agli intervenuti il prof. Measso, mettendone in evidenza gli alti meriti di lui per il benefico apostolato nel campo della Cultura dell'Operaio; lo ringrazia degli aiuti elargiti alla Scuola di Chiusaforte e a nome della Società Operaia e degli alunni promette che anche per l'avvenire si continuerà, migliorando, l'utile istituzione.

Il prof. Measso ritiene che le parole a lui rivolte dal cav. Pesamosca vadano intese come elogio all'Ente ch'egli rappresenta; perciò si compiace di constatare come sia vivo, in Chiusaforte, il desiderio di preparare l'operaio a quella elevazione e perfezione dell'arte che sono indice di civile progresso e fonte di miglioramento non solo economico ma anche morale. Si duole però che non tutti gli interessati comprendano i vantaggi di frequentare la Scuola e si augura che gli intendimenti di aggiungere al Corso di Disegno un Corso di applicazione pratica — possano essere effettuati nel prossimo anno. Da parte sua, egli non mancherà di concorrere col consiglio che può suggerirgli l'esperienza e con quegli aiuti che gli saranno consentiti dal bilancio. Esorta quindi i giovani a perseverare nello studio con tutta la buona volontà e con quella tenace perseveranza che è una delle virtù caratteristiche della popolazione Carnica.

Dopo di che, il presidente della S. O di M. S. distribuisce i premi consistenti in libri istruttivi:

1. a Martina Paolo di Ferdinando — 2. a Di Val Leonardo di Pietro — 3. a Papis Giovanni di Pietro — 4. a Cereatti Giovanni di Carlo.

Il maestro Amadori ringrazia a nome degli alunni del Corso profess. gli intervenuti e con brevi parole rilevò il merito del cav. uff. Giorgio Pesamosca che ha saputo superare non lievi difficoltà per dare alla Scuola Operaia un locale adatto, contribuendo anche finanziariamente per il regolare funzionamento della Scuola; e si rallegra coll'insegnante del Corso signor Sacchet per i felici risultati ottenuti e per il metodo usato.

Coll'augurio che nel prossimo anno la cerimonia di chiusura e di premiazione possa svolgersi con un carattere di maggiore pubblicità, esprimiamo al prof. Measso, al cav. uff. Pesamosca, al Consiglio d'amministrazione della S. O. di M. S. all'insegnante della Scuola ed agli alunni il nostro compiacimento.

PONTEBBA

La partenza del capo stazione

Col diretto delle 10, ieri il capo stazione titolare signor Colmo Antonio lasciò definitivamente Pontebba, traslocato a Bologna a reggere quella importante stazione di smistamento.

A salutare l'ottimo funzionario alla stazione si trovarono tutti gli impiegati ferroviari di dogana e delle poste, le autorità i cittadini.

Al festeggiato fu offerta una splendida medaglia d'oro, ricordo del personale di stazione.

Parlò il capo stazione sig. De Biasi, il sig. Ricchi ed il segretario sezionale sig. Marin Bruno, il quale portò il saluto al partente a nome di tutti. Commosso, rispose il sig. Colmo.

Al partente, ottimo impiegato dall'animo perfettamente italiana ed onesta, che fu il riorganizzatore della stazione di Pontebba dopo la guerra e che per cinque anni la resse con rara capacità, costretto ad allontanarsi per non compromettersi con superiori caparbi, vada da questo giornale il nostro affettuoso cordiale fraterno saluto.

GEMONA

Una serie d'incidenti

Ci era giunta ancora giovedì sera, la notizia di gravi incidenti fra fascisti accaduti nella sera stessa a Gemona, dei quali erano protagonisti l'avv. Perissutti e suo figlio Carlo studente in medicina a Bologna, fascista — quest'ultimo — della prima ora e del primo bando della milizia.

Ieri ci siamo imbattuti qui a Udine nell'avv. Perissutti e gli abbiamo chiesto relazione della cosa. E qui d'anno, in fedele riassunto, la narrazione da lui fattaci:

Il fascio di Gemona creato dai figlioli dell'avv. Perissutti, prometteva, con la festa dell'ottobre 1922 per la inaugurazione del gagliardetto, di diventare il primo fascio della Provincia, data la lotta che si voleva ingaggiare col partito popolare che a Gemona aveva la sua rocca; quando, per la questione della strada dalla Stazione al Paese, per la quale l'avvocato Perissutti dava anima e corpo, nacquero i primi disgusti col direttorio del fascio che si mise a combattere la strada medesima per far contro alla Giunta comunale popolare che la voleva.

Da qui la posizione di lotta, netta e precisa dell'avv. Perissutti, verso il Direttorio locale. Va notato, a questo proposito, che l'avv. Perissutti appartiene, come partito, al gruppo di Salandra, eppereiò non era iscritto nel Fascio, pur essendo filofascista; come non vi era iscritto l'illustre Capo del partito, ch'ebbe solo, di recente la tessera «ad honorem». La sua opposizione era quindi non «contro il fascismo», ma contro il direttorio di Gemona per diversità di vedute e di criteri in un interesse particolare di Gemona e non per diversità politiche; contro il direttorio che l'avv. Perissutti incolpava di aver ronivato un interesse così vitale del paese. Egli pertanto non risparmiò di censurare, con la solita franchezza e con coraggio, varie mosse del direttorio gemonese, massimamente le ultime di questi giorni contro i due medici del paese, ben voluti e stimati da tutti indistintamente e che l'avv Perissutti prese a difendere per pura e vera solidarietà professionale.

Il direttorio a sua volta l'avea con lui e si dice che la sera della famosa spedizione punitiva del gennaio scorso per la dimostrazione dei contadini contro l'allontanamento del vicario don Pietro Miani, si fosse, desiderata una rappresaglia anche contro di lui, avv. Perissutti; rappresaglia che però fu subito sventata da amici suoi militanti anche nel partito fascista i quali ricordarono i suoi sentimenti liberali e patriottici, proverbiali nella casa Perissutti.

Il figlio Carlo però, volle allora una soddisfazione in piena seduta del Direttorio, cui ricordò chi fu e chi è suo padre in confronto a certi fascisti ultimi arrivati; e lasciò una lettera scritta, diretta al direttorio stesso, in cui diceva che d'ora in poi chiunque osava sparlare di suo padre avrebbe ricevuto in pubblico, con sistema fascista, due schiaffi senza distinzione di ceti e di età.

Successe ora che il segretario politico del fascio di Gemona sig. Ermes Disetti, si lamentasse tempo addietro che l'avv. Perissutti metteva a Udine bastoni fra le ruote contro il direttorio, così che gli dispiaceva che non fosse stato bastonato in quella sera della sopra ricordata spedizione punitiva Lunedì sera, dopo la dimostrazione pubblica per il felice esito delle elezioni politiche, il sig. Carlo Perissutti, venne a sapere che proprio nel pomeriggio della domenica il sig. Disetti si era espresso con il candidato Arrigo Barnaba in senso ostile a suo padre, avv. Perissutti. Precisamente, raccontando il Barnaba al sig. Disetti che ad Osoppo gli animi divisi si erano quasi avvicinati pel trionfo della lista nazionale, e soggiungendo che si augurava che anche a Gemona succedesse altrettanto per le prossime elezioni amministrative, il Disetti avrebbe insinuato che a Gemona comandava lui, e che non osasse «quello della barbetta» (alludendo all'avv. Perissutti) di mettere ancora bastoni fra le ruote, perchè la barbetta gliela avrebbe lui levata, lui solo comandando in paese.

Il sig. Carlo Perissutti, saputo tutto ciò, affrontò in pubblica piazza, piena di gente, nel dopo pranzo di ieri l'altro, giovedì, il sig. Disetti, e gli chiedeva se confermava o negava le espressioni da lui dette contro suo padre. Il sig. Disetti cercava rispondere con circonlocuzioni, ma il giovane Perissutti richiese un semplice «sì» o un semplice «nò», a sistema fascista. Il sig. Disetti negò ed allora il Perissutti, dicendogli che era un vigliacco, gli menò due ceffoni.

Inutile dire dell'immediata separazione da parte dei presenti e degli immediati commenti.

I pubblici ritrovi si riempirono, e, per quanto l'avv. Perissutti ci disse, suo figlio ebbe immemorabili strette di mano da ufficiali, da cittadini e dalla maggioranza degli stessi fascisti, tanto sono desiderate — egli soggiunse — le dimissioni del segretario politico e del direttorio Difatti a sera assai tarda venne improvvisata una piccola dimostrazione al canto di inni fascisti e al grido di viva Perissutti, abbasso Disetti!

— Che io fossi fascista di sentimenti — concluse l'avv Perissutti — sentimenti che non ho mai nascosti e che io abbia gioito della vittoria della lista nazionale, lo dimostra questo episodio che voglio raccontarvi. Il mio amico avvoc. Pisenti, nel comizio di Gemona, avea detto che dalle elezioni di domenica dipendeva se Gemona sarebbe stata segnata nel libro d'oro o nel libro nero. Ebbene, nel domani della vittoria gli inviai una bella cartolina illustrata di Gemona, con questi parole

«Metti Gemona nel libro d'oro — Gioisco pensando che il primo e vero fascismo, con pochi ma buoni fedeli, è sorto a Gemona per virtù dei miei due figlioli che rebbe in loro puro e genuino con la giovinezza della loro età e sugli entusiasmi del padre loro che col suo vecchio capo partito Antonio Salandra, ha sempre gridato e sempre griderà «Viva Benito Mussolini»

**

Tutto questo abbiamo saputo dalla viva bocca, dell'avv. Perissutti e imparzialmente abbiamo riferito.

GORIZIA

Un grave e misterioso attentato a Santa Lucia

Ieri sera, tal Giovanni Troha, di anni 17, abitante in una casetta isolata, sulla via che da Slep conduce a S. Lucia di Tolmino, era da poco rincasato, quando udì bussare all'uscio. Recatosi ad aprire, si trovò di fronte ad un uomo dall'aspetto gracile e macilento, che gli chiese un pò' di pane Il Troha, che aveva allora principiato a consumare il pasto frugale della sera, senza esitare un solo istante, lo fece accomodare alla sua tavola.

Mangiavano e discorrevano da qualche minuto, quando, improvvisamente, sulla finestra che dà sulla strada al pianterreno della rustica casa, dove i due mangiavano, comparve un uomo il quale, senza proferir parola, puntò contro il Troha un fucile e sparò un colpo che ferì il Troha stesso all'omero destro.

Nell'istante medesimo, il pezzente che aveva chiesto da mangiare, si alzò di scatto, uscendo sulla strada, per scomparire insieme allo sconosciuto aggressore.

Poco dopo, i famigliari, rincasando, trovarono il Giovanni, intento a medicarsi la ferita riportata, dalla quale sgorgava a fiotti il sangue.

Dopo una sommaria medicazione, poichè lo stato del ferito si aggravava, lo si trasportò con una vettura all'Ospedale di Gorizia.

L'autorità non è riuscita a stabilire l'identità dei due aggressori.

S. PIETRO AL NATISONE

Per la Guida della Slavia

Ecco il terzo elenco dei sottoscrittori per la Guida della Slavia e per il gagliardetto:

Somma precedente lire 186.10, Tomasetig Giuseppe di Savogna lire 5, Tomasetig Giuseppe di S. Pietro 5, Cargnelli Augusto 5, Fragiacomo Margherita 3, Struchil Celio 5, Specogna Giuseppe 5, Bardelli Pio 5, N. N. 5, Felettig Pio e famiglia 20, Tesolini Enrico 5, Surgon Mario 10, Manzini Giuseppe 10, Specogna Ernesto 5, Pussini Ignazio 2, Crucil Giuseppe 2, Pierina e Pasquale Domenis 10, Domenis Giovanni 2, Specogna Giuseppina 2, Ursig Maria 2, Turob Antonio 2, Birtig Emilio 2, Sturam P. 2, Manzini Michele 2, Birtig Natalia 3, Cuffolo don Antonio 10, Spagnut Carlo 5, Birtig Antonio 3, Banchig Luigi 5, sac. Giuseppe Chiacig 10, cav. Gino Birtig 10, Selligoi don Giuseppe 10. Totale lire 364.10, alle quali sono da aggiungere lire 65 in tutto lire 429.10 che generosamente il valente pittore-decoratore signor Achille Diplotti di Cividale, ideatore del gagliardetto diffalcò dal suo avere e devolve alla V. T. S. I.

GEMONA

Il saluto al comm. Caroncini

All'albergo «Stella d'oro» i dipendenti comunali porsero un saluto al commissario prefettizio comm. Caroncini che ci lascia. Fra i presenti vi era anche il pretore cav. della Bianca, il colonnello comandante il Presidio, il dott. Borrè della Cattedra di Agricoltura. Per i presenti parlò il segretario cav. Rossini, e vivamente commosso rispose il comm. Caroncini.

TRICESIMO

La votazione per il Fascio

Abbiamo già rilevato lo slancio patriottico di Tricesimo nelle elezioni politiche.

Ora apprendiamo il numero preciso dei voti per la lista nazionale, che somma a 744, e ciò dimostra maggiormente come a Tricesimo siano ben salde le forze della nuova giovinezza italica.

TEATRO FRIULANO

Rimaste inerti le penne degli avvocati Lazzarini e Leitenburg — i maggiori, se non i soli, che nella seconda metà del secolo passato abbiano scritto in friulano lavori per la scena — parve che questo nobile ramo della letteratura dialettale si fosse isterilito. Per lunga serie di anni, infatti, più non comparivano sui teatri del Friuli produzioni nuove, ad eccezione di qualche farsa impostata su modelli estranei alla vita paesana o addirittura, tradotta dalla lingua nazionale o da altri dialetti. A rari intervalli si alternavano le commedie di quei due, sempre assai gustate dal nostro pubblico sia cittadino, sia dei vari centri friulani. Scriveva ancora commedie il Luis Merlo di Gorizia, che i «dilettanti» di quella città rappresentavano; essi diedero alla luce due produzioni miste di canto e recitazione: «La sciarnete» di quel brillante ingegno che fu il maestro Cuoghi, interprete e geniale creatore di melodie che dal nostro popolo si cantano ancora; e «La maridarole» del buon Checo Nascimbeni, appassionato e intenditore di teatro, istruttore modesto ma diligente dei «dilettanti» cittadini cui faceva anche da «suggeritore»; e fu ripresentata più volte, sempre con ottimo successo, l'esilarante Fetta romantica dello Zorutti «Sior Antonio Tamburo»... del quale sembra ora perduto lo spartito, mentre senza dubbio avrebbe ancora dopo ottanta e più anni, festose accoglienze. Tutto qui, per il Teatro dialettale nostro: ed ognun vede che lo si doveva giudicare affatto isterilito.

Del resto, anche la poesia e la prosa erano ridotte a ben poco. Il numero dei cultori degni di essere menzionati, non copriva le dita di una mano. Piero Bonini, don G. B. Gallerio, a distanza da loro il Biasoni e non sapremmo chi altro, coltivavano con sentimento artistico la poesia dialettale; più raramente ancora avveniva di leggere qualche buona prosa.

**

Fu solamente dopo la guerra e l'esodo e il ritorno dei profughi che l'istinto di conservazione della schiatta — da cui peraltro già prima della guerra e durante e persino nel lungo anno dell'invasione così tra i rimasti come tra i profughi era sbocciata qualche gemma — fu solamente dopo, diciamo, che quell'istinto si ridestò gagliardo e trovò nel cuore e nella mente dei friulani, fieri di essere ricongiunti in una sola famiglia, il terreno più propizio. Onde la Società filologica friulana, che si diede a coltivarlo amorosamente, ebbe subito il conforto di un largo insperato consenso e di una messe copiosa e promettentissima di frutti alcuni dei quali meritevoli di essere conservati e trasmessi in buona eredità ai tempi che verranno. Si moltiplicarono i cultori della poesia, comparvero gli scrittori di prosa anche eccellenti: la letteratura dialettale friulana si riallacciò degnamente alla sua non ingloriose tradizioni — al Colloredo e agli altri dei suoi tempi, allo Zorutti, alla Percoto, al Bonini, al Gallerio, che alla fine del secolo erano tutti scomparsi: quella letteratura che aveva già veduto col Michelini risalire la poesia friulana alle altezze che quei trapassati avevano raggiunto, e fors'anco in certi punti superarle.

Nè si deve credere che il fervore col quale i friulani ripresero a coltivare la letteratura particolare propria, e che la Società Filologica friulana si sia preso a cuore di favorirne il rifiorimento fossero «per contrapposto» (come taluni pensano e non si peritano di affermare) alla lingua nazionale, quasi offendendo l'unità della Patria. L'accusa è infondata, e ci sembra stolida. Come si studiano e si apprendono lingue straniere e si vantano i pochissimi che se le immedesimano al punto di riuscire eccellenti scrittori «anche» in queste e perfino «soltanto» in quelle; con più ragione era consentito ai friulani ed agli italiani di tutte le regioni di «studiare» il proprio dialetto per farne strumento atto ad esprimere i propri pensieri e sentimenti. Con più ragione, inquantochè ogni dialetto d'Italia, meno le parlate della piccola oasi di allogeni tedeschi o slavi o grecoalbanesi, abbia con la lingua nazionale moltissime e strette affinità e una certa communanza, se non dalle prime fondamenta, di quella superstruttura che venne poi, secoli ad opera di Roma. D'altronde, non sono i friulani soltanto che amano il proprio particolare linguaggio, e apprezzano chi lo coltiva con senso artistico; ma crediamo che questo accada tra i lombardi, tra i bolognesi e siciliani e napoletani e piemontesi e tra gli stessi toscani.

Ma si perdoni la digressione piuttosto lunghetta, ma forse non inutile se pensiamo a recenti accuse pubblicate contro l'esortazione della Filologica ai friulani: «Furlans, fevelàit furlàn!».

**

Risorsero dunque, e in modo confortante, negli ultimi quattro anni i cultori della letteratura dialettale friulana; confortante per il loro numero confortante pel valore di parecchie fra le produzione comparse; ed essi trovarono valido incoraggiamento e appoggio tanto nella Filologica quanto nella Libreria Carducci, la quale ha iniziato la pubblicazione di una vera biblioteca friulana, variata nel genere delle pubblicazioni, — dai saggi friulani, ai versi friulani, al Teatro friulano, all'antologia di prosa e poesia friulana, alle «Fufignis».

Anche il Teatro friulano è finalmente risorto dopo il lungo silenzio. E Carletti, A. Feruglio, il Vittorello ebbero già stampati i propri lavori che, alla prova della ribalta conquistarono tutte le simpatie del pubblico e furono applauditi; lavori teatrali scrissero pure, accolti con grande fervore, lo Smaniotto di Udine, il Pellarini di San Daniele, il Marioni di Cividale e qualche altro. Ed ogni anno la filologica bandisce un concorso per lavori teatrali; anzi per il concorso di quest'anno l'aspettativa è maggiore, grazie alla generosità con cui l'ha incoraggiato il cav. Daniele Moro di Codroipo.

I lettori de «La Patria», poi, hanno potuto leggere quel nobilissimo lavoro drammatico ch'è il «Uarb di nere» del Michelini, di cui, per lodevole deliberazione della Filologica, sta per uscire un'edizione in opuscolo: certo, uno dei migliori che abbiamo letto, ma che richiederebbe, in chi lo dovesse eseguire sulle scene, un sensibilità artistica non comune.

**

L'ultimo volumetto del «Teatro Friulano» stampato dalla Libreria Carducci comprende due comedie di Giuseppe Marioni, cividalese, uno degli ultimi a «rivelarsi»: «Il liron di sior Bortul» in due atti, premiata al concorso teatrale della Filologica bandito nel 1922, e «Il canocisl de confesse» in un atto, che si rappresenterà questa sera a Cividale.

Diciamo subito che le due comedie, d'intreccio — massime la seconda — leggierino leggierino, sono però condotte con grande disinvoltura; il dialogo è spigliato, ed anche alla lettura invoglia ed interessa. Alcuni dei personaggi sono sbozzati con vigoria, così che restano impressi bene. Ne «Il liron di sior Bortul», per esempio, lui «sior Bortul», lo zio di «Paulin», è tratteggiato con vivezza e verità: lo zio brontolone, che non decampa dalle sue idee (a sentirlo), ma viceversa finisce col cedere, col perdonare tutto... Ah, quella scapatella del nipote, di impegnare al monte «il liron» dello zio, per recarsi al ballo con l'amorosa!... Al ballo, capite!... «Il bal di svuede la sachete, ruvine la salût, l'è font di duc' i vizis»; e Paulin va a ballare! e per andarci, fa impegnare «il liron» dello zio, il ricordo prezioso di tempi andati, quando «sior Bortul» si dilettava di salire in orchestra e di grattare il suo vecchio strumento!... Così agiscono soltanto i traditori del proprio sangue, della propria famiglia!... Tradire la fiducia del proprio zio, del benefattore!... «Ah, sacrelirefûr! S'ciavazzecuèl va fûr di ca... mai plui sot i miei voi!... Fûr di ciase di vuei e sul moment... no uei savent di te... vie di ca...» — mentre poi si placa e concede a Paulin che impalmi Marie — la dama del suo cuore, che nella commedia apparisce una creatura melensa: ma già la donna solamente dopo il matrimonio si sviluppa ed assume un «carattere»; prima sembra fatta di cera, vivente nella soggezione ai genitori suoi ed ai giovani dai quali aspetta ch'esca un marito, pronta a plasmarsi soltanto dopo, con una volontà propria. Certo, erano così fatte, le giovani di un secolo addietro... forse, oggi sono alquanto diverse.

Bene schizzato «Monsignore» — il canonico musicista che, ricorrendo a sior Bortul per averne «il liron» a prestito, è involontariamente causa che si scopra il peggio della trasgressione di Paulin alle massime ed ai precetti dello zio; ma è anche il motore principale con cui la riconciliazione avviene. «Monsignor» è presentato nella figura tradizionale dei canonici, dignità che il popolo, a ragione od a torto, mise in proverbio come se fosse uno «stato di [illegible]enza» che porta con sè pochi fastidi e molti benefici. Il «Monsignor» del Marioni è complimentoso e presuntuoso la sua parte, con quel pizzico di maldicenza bonaria che si riscontra non di rado tra «colleghi», come quando, accalorandosi nel difendere una Messa da lui musicata e che monsignor Colterli criticava perchè nel «Resurrexit» suonavano anche le trombe e la gran cassa, esclama:

— Ah, si pardiane che mi à saludade la mostre al nâs; mi soi voltât a monsignor Colterli e i âi spiferât fûr dai dinc', che la musiche 'e jè me e no dal clapitul... che no jè la

prime Messe e'o scriv.... che mai no ài fatis fotis... che cu la Curie mi disbratarai jo, e che, in fin dei conz, se in glesie el sarà 'ste volte un tamburon, Domenedio al compalirà! E' son za tanc' i tambùrs in tel Capitul!...

Danno brio alla commedia talune macchiette riuscite — fra cui «Tunine», la serva, consigliera e confortatrice di Paulin nei momenti più critici.

* *

«Il canocàl de confess», più che una commedia, noi lo battezzeremo per uno scherzo comico, cioè qualcosa di mezzo tra la commedia e la farsa. Di questa, ha — così almeno ci pare — l'impostatura ed a volte anche il dialogo. Certo, che divertirà per la sua spigliatezza gioconda. L'epoca è la presente... e se anche non ce ne avvertisse l'autore, lo apprenderemmo dalla geremiade della contessa Rosa pei danni di guerra:

— Une pilime di impiegàt meridionai al mi à fat fà une buine ore di anticamare d'un coridòr, e po, cun l'une prosopopee che no i dis, e cun l'une bardele che istupidive, al mi à spiegàt che il guviàr no 'l pues lis robis di lusso, ma nome il strel necessari, che lis informazions sul miò cont no erin bulnis... capissiat ce ciampanis?... che la denunzie e' jere esagerade. El mi à dit ancie che a une femine vedue e sole, come me, no i coventin tanc' mobil, tante blancierie, tanc' vistis... No podevi tignimi; 'o eri deventade rosse di rabie come un gial!... Quan che l'à finît lui po, 'o ài scomenzàt jo, e mi soi fate sinti ben e no mal....

Quanti di noi, danneggiati di guerra, dissero, o avrebbero voluto farsi «udire» allo stesso modo!

* *

In questi due lavori, il Marioni si appalesa come buon osservatore e annotatore della vita che lo circonda. Possiamo quindi aspettarci da lui che offra al teatro dialettale altri lavori, e di maggior consistenza.

Nicodemo Baldencio.

MARTIGNACCO

Un fulmine incendiario

12. Ieri durante il temporale, una scarica elettrica si abbattè sulla casa di Pietro Colautti provocando un incendio. Le fiamme, malgrado l'acqua che cadeva, avvolsero il locale adibito ad uso fienile e stalla, distruggendolo e cagionando danni rilevanti.

S. GIOV. DI MANZANO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto N. H. conte Ferruccio de Brandis, i signori co. dott. Francesco e Carlo di Trento hanno versato alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 50.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1). Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.31 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.6 — 19.26 — 22.50 (1).
(1) Treno di Lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.
(2) Treno di Lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenza da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 8. 13 — 12.15 — 17 — 20.10. Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.
Partenze da Cividale: 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40. Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20 — Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50 — Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione del tram: 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.
Arrivi a Udine: 8.30 — 13.25 — 16.45 — 19.20.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Tramvia Valle Degano

Partenza da Comeglians: ore 5.10 (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 8 — 12.50 (sospeso la domenica) — 16.15. Partenze da Villa Santina: 6.35 — (solo il lunedì, giovedì e sabato) — 9.30 — 14.45 (sospeso la domenica) — 20.10.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: 5.20 — 6.40 — 10.5 — 15.20 — Arrivi a Tolmezzo 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25. Partenze da Tolmezzo: 8.30 — 12 — 17.50 — 19.50 — 21.5.
I treni in partenza da Paluzza alle 5.20 e da Tolmezzo alle 19.50, si effettuano nei soli giorni di lunedì, giovedì e sabato.

SERVIZI AUTOCORRIERE

UDINE-GRADO

Partenza da Udine: ore 16. — Arrivo a Grado: ore 18.
Partenza da Grado: ore 7.30. — Arrivo a Udine: ore 9.30.

Udine-S. Daniele-Anduins

Nei giorni di martedì, giovedì e sabato.
Partenza da Udine: ore 17. — Arrivo a S. Daniele ore 18. — Arrivo ad Anduins: ore 19.
Partenza da Anduins: ore 6.45. — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45. — Arrivo a Udine: ore 8.45.

Cronaca Cittadina

I friulani che aderirono alla Fiera di Milano

Oggi, con l'intervento dei Sovrani, si inaugura a Milano la Fiera Campionaria che, dalle notizie che se ne conoscono, promette di essere veramente grandiosa. Abbiamo ieri pubblicato il programma delle feste inaugurali e del soggiorno dei Reali nella capitale lombarda. Qui stampiamo i nomi delle ditte cittadine e comprovinciali che hanno aderito alla Fiera, non nascondendo però che ci aspettavamo un numero maggiore di adesioni.

Fratelli Romanut, macchine caffè expresso, Udine; Melchior Severo scarpetti tela, S. Daniele; Sina e C. coltellerie, Maniago; Industria gemonese intaglio legno, Gemona; Ettore Foramitti galvanoplastica, Udine; Canapificio udinese; laboratorio femminile biancheria e ricami, Tarcento; Antonio Celutta Amaro d'Udine, Udine; De Marco Giuseppe e figli fabbrica zoccoli, Udine; Buiatti Antonio, fabbrica zoccoli, Udine; Placereani Arturo, fabbrica biscotti, Udine; Attilio Ermacora, forme zoccoli, Treppo Grande; Istituto friulano orfani di guerra di Rubignacco, ferri battuti e mobili; Ditta Luigi Moretti, birra, Udine; Edoardo Giovanni Candotti, stacci e scatole, Ampezzo; Zanini e C. fabbrica sedie, Talmassons; Malagnini Ardelio, pesci in scatola, Udine; Luigi Meretto, officina fabbrile, Udine; Pietro Bisutti, stampi per blocchi cemento, Pordenone; Umberto Degano, mobili artistici, Paderno; fratelli Martina, sedie, S. Giovanni di Manzano; Aldebrando Collevati, fabbrica caramelle, Udine; Donada Arcangelo, dolciumi, Paluzza; fratelli Delser, biscottificio, Martignacco; Valerio e Martini, rame sbalzato, Udine; Angelo Scaini, gessi e colonne, Udine; Sugherificio Italo Costa, Udine; sorelle Farinelli, ricami e merletti, Udine; Tomada e Del Cont, mobili in vimini, Udine; Adolini Mattia, portasciugamani, Tolmezzo; S. A. Maddalena Coccolo, fiammiferi, Chiavris; Angelo Nigris, stampi per ghiaccio, Udine; Cornelia Castellani, arte Batik, Udine; Gatti Giacomo e Figlio, scarpe impermeabili, Molinis; Consorzio industriale falegnami, sede, Corona; Riccardo Au e C., fabbrica stufe maiolica, Gorizia; Consorzio industriale falegnami, sede, Mariano; F. Faizari e C. sedie, Mariano; Istituto promovimento industrie, merletti di Idria ecc. Gorizia; F. Mazuz e C. S. A. Tu. Etti e W. Bergel, aceti, sottaceti e senape, Gorizia; Amministrazione Monastero, vini groppe, Gorizia; A. Ferluga e R. Pacor, fumisteria, focolai speciali, Gorizia.

I deputati combattenti festeggiati dai compagni

All'Albergo d'Italia, si riunivano ieri i rappresentanti dei mutilati e combattenti friulani, per festeggiare la plebiscitaria votazione dei loro compagni on. Barnaba e Russo.

Intervennero i rappresentanti della Federazione Combattenti Friulana al completo, signori: Morgante, Stufferi, Venuti, Gennari, Bosero, Biagianti, della Torre, Liuzzi, Grainz, di Prampero, Bonanni della Federazione Friulana Mutilati, signor Cesare Benoni; della Sezione Combattenti di Udine, signori GrassoBiondi, Morra, Zilli, Forni, Armellini, Casoli, Tonini, Stegher; della 63.a Legione Tagliamento, signori: Covre, Fantoni, Paolo Stufferi e Passerini.

Giunsero numerosi telegrammi e adesioni fra cui, accolte da vivo entusiasmo, quella della medaglia di oro Pantanali, dell'ing. Zambon, del geometra tenente Bozzini di Gorizia, ecc.

In convenuti inviarono i seguenti telegrammi:

«S. E. Benito Mussolini, Roma. — Mutilati e combattenti friulani, riuniti nell'esultanza della Vittoria attorno ai loro degni alfieri Pier Arrigo Barnaba e Luigi Russo. Vi rammentano il vaticinio che raccoglie ste sul nostro Castello, dove l'Aquila di Roma dominatrice segnò la strada alla più grande vittoria ».

«Federazione Friulana Fascista — Udine — Mutilati e combattenti friulani, adunati intorno ai loro degni alfieri Pier Arrigo Barnaba e Luigi Russo, salutano con fraternità Voi, compagni di fede e di battaglia, inchinandosi dinanzi alle consacrate fortune della Grande Patria che in Benito Mussolini ha voluto il Genio della Stirpe ».

La serata trascorse lietamente e non mancarono i brindisi augurali di occasione.

LA FEDERAZIONE DI CONSUMO

L'altro giorno si riunirono i rappresentanti dei maggiori enti Cooperativi della Provincia, per studiare il modo di dare efficienza alla cooperazione di consumo friulana, stabilirne la sua unità, tanto per ciò che riguarda l'indirizzo, quanto per ciò che riguarda il commercio.

E' approvata la proposta di procedere alla costituzione legale della Federazione di consumo come emanazione della Federazione provinciale delle Cooperative, che avrà lo scopo di organizzare, promuovere, sostenere le cooperative di consumo della Provincia, di istituire magazzini centrali e di zona di rifornimento, di interessarsi dell'acquisto dei generi necessari alle cooperative e di attuare in genere tutte le iniziative che potranno giovare al movimento friulano di consumo.

I MIGLIORI DONI

utili e graditi, offerti alla Fiera di Pasqua, sono tutti acquistati presso la GALLERIA PETROZZI.

La gara automobilistica Coppa «24 maggio»

Il giorno 24 Maggio si svolgerà la corsa automobilistica «24 Maggio» organizzata da signori udinesi. Per organizzare la manifestazione sportiva si è costituito, come annunciammo giorni or sono, un comitato presieduto dal signor Carlo Braida.

La partenza è fissata a Udine col percorso diviso in due riprese. Nella prima ripresa i concorrenti passeranno per Pordenone, Portogruaro e Trieste, ritornando a Udine. La seconda ripresa comprende: Udine, Cividale, Caporetto, Predil, Pontebba e Udine. Nello stesso giorno si svolgerà una corsa automobilistica per donne, su un percorso di 140 chilometri, da disputarsi in Provincia, con partenza e arrivo a Udine. Per lo svolgimento della automobilistica «Coppa 24 Maggio» è stato chiesto il patronato di S. E. l'on. Mussolini.

La posa della prima pietra della Chiesa di S. Gottardo

Abbiamo ieri accennato alle cerimonia della posa e benedizione della prima pietra per l'erigenda chiesa parrocchiale nel suburbio di San Gottardo inferiore.

La costituzione di una nuova parrocchia — che comprenderà circa 2000 abitanti — era da tempo desiderata, poichè la popolazione del suburbio accenna ad aumentare. La chiesa verrà eretta a circa 400 metri dal passaggio a livello della Pontebbana sul viale Cividale.

Su proposta dell'Arcivescovo, il progetto è stato compilato dall'architetto prof. Zanini. Il tempio sarà in stile romanico a tre navate e misurerà 70 metri circa di lunghezza complessiva e risponderà in tutto e per tutto alle più moderne esigenze.

La cerimonia della posa della prima pietra seguirà domani alle 15, con le solite forme liturgiche, presenti S. E. l'Arcivescovo, il Clero, la Fabbriceria, e la popolazione della vasta plaga.

Nel loculo verrà murata una pergamena con le diciture storiche.

Il sacro rito si svolgerà in forma austera e solenne nel medesimo tempo, quale cioè si addice al suo alto significato.

Come dicemmo, la nuova parrocchia comprenderà 2000 anime circa; a questa cifra va aggiunto un altro migliaio di persone che costituirà la cappellania sussidiaria di S. Gottardo Superiore.

Domani verrà diramato un caldo appello alla popolazione di San Gottardo, perchè presti la sua mano d'opera gratuita per il trasporto di materiali e certamente l'appello troverà larga eco di consensi.

Il tempo va ristabilendosi? 30 centimetri di neve ad Ampezzo

Nonostante che le condizioni generali di maltempo si mantengano sull'Europa con speciale insistenza sull'Italia Settentrionale, pure vi sono oggi parecchi sintomi per ritenere che la fase del cattivo tempo sia passata o stia passando.

Il ciclone va spostandosi verso est, ed ora si trova nella bassa Russia, mentre l'Italia comincia ad aver notevole influsso da un anticiclone formatosi sull'Atlantico.

La temperatura notevolmente abbassatasi (questa notte il termometro ha segnato due gradi sopra zero!) è un altro buon sintomo.

Stamane alle 10, il termometro segnava 6 gradi, ed il barometro rapidamente alzatosi si avvicinava alla pressione di 750, da 738 segnata ieri.

In Carnia abbondanti nevicate. Se ne segnalano da tutti i paesi delle alte valli sopra i cinquecento metri. (La neve ha ieri imbiancato anche la cima del Bernadia sopra Tarcento!).

Ad Ampezzo cominciò a nevicare intensamente verso le 7 e non smise che alle 18, raggiungendo l'altezza di centimetri 30. Il passo della Mauria è bloccato.

Nessun fiume in piena; il Tagliamento è in morbida pronunciata.

Università Popolare

LA CONFERENZA dell'ing. ALBINI

Numeroso pubblico assisteva ieri sera alla conferenza dell'ing. Albini. Il chiaro oratore, dopo aver parlato brevemente dell'elettricità in generale, passò a trattare su quella atmosferica, prospettando ampiamente le cause, gli effetti delle scariche elettriche ed il modo più sicuro, frutto di lunga esperienza, per preservarsene.

L'interessante lezione, corredata da ben riusciti esperimenti, riscosse la completa approvazione dei presenti.

NON SI PUO' EMIGRARE NEGLI STATI UNITI

Il Ministero della guerra comunica che è stata da tempo esaurita la quota di cittadini italiani ammissibili agli Stati Uniti durante l'anno finanziario corrente, in forza delle leggi restrittive colà in vigore.

Pertanto coloro che ancora desiderassero espatriare per la suddetta località, dovranno attendere la ripresa dell'emigrazione per gli Stati Uniti ed uniformarsi in tempo utile alle disposizioni d'indole generale che il Commissario Generale di emigrazione adopererà e diffonderà per disciplinare la detta emigrazione durante il nuovo anno finanziario che avrà inizio col luglio p. v.

UN VALOROSO



ADRIANO CATTARUZZA di Daniele nato a Trieste nel 1898, si arruolò nell'8.o regg. Alpini e partì per il fronte col grado di aspirante ufficiale. Prese parte ai vari combattimenti avvenuti dalle Alpi di Fassa alla Val Cia distinguendosi per abnegazione e spirito di sacrificio. La proposta — in seguito a questi fatti d'arme — per una medaglia d'argento, andò perduta durante la ritirata.

«Comandato d'occupare col suo plotone la cima del M. Roncone, seppe in poche ore approntare la difesa di quella posizione, difficile per natura, e dall'11 al 15 novembre si mostrò superbamente sprezzante del pericolo e magnifico nell'incitare i dipendenti a resistenza. Il mattino del giorno 15, visto che il nemico, con ingenti forze, aveva già spezzato la linea alla destra del suo plotone e stava per sopraffare i suoi prodi, già decimati dall'avversario, si sollevò sulla trincea ed ai grida di «Savoia!» scaricava la pistola e lanciava bombe, finchè venne colpito a morte, mentre cercava di opporre il suo corpo all'invasione nemica.

Ecco la motivazione della medaglia d'argento decretatagli in seguito a quest'ultimo combattimento:

«Con ardente entusiasmo, partecipò volontario alla guerra, sempre in prima linea, dando costante, valoroso esempio suoi alpini. In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, cadeva gloriosamente col nome della Patria sulle labbra — Monte Roncone (Grappa), 15 novembre 1917 ».

(Bollettino Ufficiale — Dispensa VIII, 15 febbraio 1924, pag. 432).

LA PESCA DI PASQUA

Ecco il primo elenco completo dei doni offerti per la prossima fiera di Pasqua, pubblicato ieri solo parzialmente per difetto di spazio:

Cassa di Risparmio di Udine, Gruppo di quattro biciclette due da viaggio con carter, una da corsa ed una per signora — Congregazione di Carità di Udine: macchina da cucire a pedale — Comitato esecutivo della Fiera: camera da letto completa — Associazione Scuola e Famiglia: 2 orologi a pendolo — Società Protettrice dell'Infanzia: salottino completo in vimini — Allievi dell'A. S. U.: cavallo a dondolo — Libreria Miani: artistico calamaio-orologio — famiglia cav. uff. Fauluzza: due artistiche alzate portafrutta — Ditta Baker di Trieste: 12 bottiglie liquori — March. Olimpia Urbanis Margilli: cornice in bronzo — Nimis Luciano: una mortadella — Ditta A. Polliner di Trieste una cassetta saponi — Tommasi Domenico di Treviso cassetta pastina glutinata — Camilla e Domenico Pecile: vaso artistico e portabiscotti in bronzo — cav. Attilio e Maria Pecile: piatto in bronzo lavorato — Morpurgo prof. Enrico: artistico vaso stile impero in cristallo guernito in bronzo — Morpurgo gr. uff. bar. Elio e figlie: astuccio contenente serv. per scrivere in ragentone con lampada elettrica da tavolo — Larocca rag. Nicola e signora: grande astuccio con servizio bicchieri in metallo dorato per 12 persone — Fontanini Giacomini Maria: astuccio con servizio per liquori in metallo dorato — de Puppi co. Elisa: un vassoio a molle con sei coppe per champagne — Fascio femminile Udinese: grande piatto in ottone battuto — Avanguardia femminile Fascista: piatto in ottone battuto — Sezione Balilla di Udine: piatto in ottone battuto — Giovanni e Renza Cosattini: lampada da tavolo con campana di cristallo — Roma e Ugo Zilli: servizio in cristallo per liquori — Frova Luigi: astuccio con 24 posate per dessert in argento — Erminia e Gina Marchesi: due cornici — Guido e Margherita Berghinz: portacarte in cuoio lavorato — Co. Letizia Asquini Otellio: statuetta in ceramica — cav. Francesco Martinuzzi: camicia e 2 tagli blousa — fabb. Candele Mira: una cassetta candele ed un cassetta sapone — Ufficiali del 3. artiglieria pesante campale: grande piatto di cristallo guernito in fiori freschi — Trangoni Teodolinda: 12 attaccapanni — Del Negro Francesco: 9 pacchetti alimentari — Succ. Cremese: 9 pacchetti alimentari e 2 astucci in legno — Maria Caratti Celotti: vaso in ceramica — Fabio Celotti: quattro artistiche statuette — Maria Fabris Ferrari: astuccio con due calamai in metallo argentato — Reccardini e Piccinini: 2 blouse confezionate e 4 soppedanei uso Smirne — Bice Cappellani Berghinz: servizio per thè in ceramica decorata con vassoio — Pio Flavio: 15 paia zoccoli — Vittoria Fanna: un panama e due berretti — Nimis Loi Francesco: astuccio con scatola portasigarette in argento.

NELLA MAGISTRATURA

L'ultimo Bollettino Giudiziario comprende la tramutazione dell'avv. Colonnelli, giudice pretore a Cividale, a titolare della Pretura di Spilimbergo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Comuzzi Bastianutti: Sante e Giovanni De Paulj 10.

OSPIZIO MARINO FRIULANO. — In morte del dott. Luigi Peano: dott. Ardiccio Trebbi 10 — di Lucia Conti: dott. Ardiccio Trebbi 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Anna Comuzzi Bastianutti: Quinto D'Aronco 10.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Dal R. Osservatorio, ore 8 di stamane: Pressione a O: 743.5, al mare 754.0; temperatura 5.1; vento nord debole; tempo abbastanza bello; temperatura massima nelle 24 ore, 8.5; minima 1.7. — Acqua caduta mm. 33.

PROGRAMMA MUSICALE

che eseguirà la Banda Cittadina nel giorno di Domenica 13 Aprile 1923 dalle ore 11 alle ore 12.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Inno di Giovinezza — 2. Grieg. Marcia trionfale — 3. Lincke, serenata Egiziana — 4. Wagner, Impressioni atto 2. «Lohengrin» — 5. De Nardis, Scene Abruzzesi (Adunata, serenata, Pastorale, Saltarello e Temporale) — 6. Verdi, Sinfonia «La Battaglia di Legnano».

Questo è il primo concerto della stagione che tiene la nostra banda la quale si presenta in una forma bellissima, mercè le cure che ad essa dedica il maestro Mario Mascagni.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Comp. d'Operette Lombardo N. 1: «La signorina Pucks» di W. Kollo. Ore 20.45.

Domani alle 15.30 e alle 20.45: «Il paese de campanelli» di V. Ranzato.

CINEMA-TEATRO CECCHINI. — Questa sera e domani si ripete «Gli oppressi» ovvero «Le Fiandre sotto Filippo II», spettacolosa e fedele ricostruzione storica, interpreti principali i celeberrimi artisti Raquel Meller e André Branne, due nuove rivelazioni dello schermo.

Malgrado il tempo pessimo, il cinema è stato iersera affollato, ed il pubblico ha apprezzato nel suo giusto valore la meravigliosa film, che è un lavoro magnifico, pervaso di amor patrio, pulsante di passione; un lavoro di grande linea e di largo respiro.

CINEMA-TEATRO MODERNO. — Oggi e domani si proietta ancora la colossale film: *Femmine Folli*, il capolavoro dei trenta milioni, il film della bellezza, del lusso, dell'amore e de terrore nella sua poderosa costruzione nella stravaganza del suo sfarzo, nel genio dei suoi creatori. Il pubblico è accorso numerosissimo in questi giorni ad ammirare l'eccezionale lavoro; la Direzione del Moderno, per dar modo a tutti di godere questa straordinaria proiezione, ha ribassato i prezzi. Scelta orchestrina accompagna le proiezioni.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata della coppia Di Sambon-Sinagra

Iersera, con «La bambola della prateria» la soprano sig. Lina Di Sambon e il tenore Ermete Sinagra, diedero la serata in loro onore e furono festeggiati durante tutta la rappresentazione che li ebbe interpreti di levatura artistica non comune.

Ma la valentia dei due cantanti ebbe modo di rifulgere maggiormente nel pezzo d'opera, ch'essi gentilmente eseguirono — nell'intervallo dal secondo al terzo atto — accompagnati al pianoforte dall'egregio maestro Domenico Lombardo. Il tenore Sinagra cantò, con fresca ed ottima voce e con passionale accento, le romanze «Ch'ella mi creda...» della «Fanciulla del West» e «Addio fiorito asil...» della «Butterfly», facendo scattare il pubblico in irrefrenabili applausi. Ed altri applausi vivissimi e prolungati sollevò la gentile signora Di Sambon, la quale esplicò le sue virtù canore — che la pongono nel novero delle artiste di ottima scuola — in una romanza della «Traviata» e nel «Caro nome» del «Rigoletto».

Ai seratanti furono offerte ceste fiorite e ricchi doni da parte dell'Impresa e di ammiratori.

Ricordi dall'invasione nel Friuli nella lotta elettorale del Trentino

Un episodio della lotta elettorale testè combattutasi nel Trentino, e precisamente a Bolzano, interessa anche il nostro Friuli. Uno dei candidati allogeni (Bolzano è di popolazione mista, con grande prevalenza di tedeschi) era il barone dott. Paolo Sternbach, il quale, durante l'invasione austriaca della provincia di Udine e Belluno fu governatore civile della provincia di Udine e risiedeva a Udine. Sul nome di lui furono, appunto nell'occasione della lotta elettorale, sollevate accuse e impegnate difese per il modo col quale aveva esercitato le sue funzioni per conto dell'impero invasore.

Il «Landsmann», giornale tedesco che si stampa a Bolzano, pubblicò una lettera in data 20 dicembre 1920 tradotta in tedesco dall'italiano, e firmata dai signori cav. uff. co. Antonio di Trento, avv. Pietro Linussa, avv. Giuseppe Sabbadini, co. Ottaviano di Prampero — nonchè del Sindaco della città di Udine — indirizzata al barone Sternbach; lettera così concepita:

«I sordomuti che erano stati membri provvisori della Giunta cittadina durante la occupazione nemica di Udine, possono confermare che il barone dott. Paolo Sternbach che era stato per lungo tempo commissario generale civile della provincia, in quei tempi tanto tristi e difficili aveva sempre cercato, per quanto gli fosse possibile, di lenire le sofferenze della popolazione.

La firma del sindaco di Udine è illegibile; salvo errore, se trattasi del sindaco in carica, doveva essere il gr. uff. Domenico Pecile — il quale, essendo stato profugo, nulla avrebbe potuto testimoniare ne pro ne contro il dott. Sternbach, e avrà forse apposto la firma soltanto per legalizzare le altre; se trattasi del sindaco durante l'invasione, questi era il co. Giuseppe Orgnani Martina.

Con la pubblicazione della lettera il Landsmann voleva dimostrare ai suoi lettori — ed elettori — che il barone Sternbach non si sarebbe reso colpevole di nessuno eccesso durante il suo governatorato.

Di fronte a ciò, il partito nazionale fascista di Bolzano ha fatto distribuire fogli volanti fra i cittadini, in cui è detto che il barone Sternbach, nella sua qualità di governatore delle provincie di Udine e Belluno, nonchè del regno del Montenegro, avrebbe fatto rubare per proprio conto moltissime cose dalle case private.

Il «Landesmann» tentò di ribattere tale accusa, dicendola una calunnia volgare e stampando che il R. Sottoprefetto di Brunico aveva offerto diverse volte la candidatura per la valle della Pusteria nelle presenti elezioni, nonchè il posto di commissario elettorale al barone Sternach per una borgata della Pusteria.

Venerdì dopo pranzo i fascisti hanno dato l'assalto ai furgoni del «Landsmann» e delle «Bozner Nachrichten», di proprietà della ditta Ferrari, dando tutte le copie — circa 10 mila — alle fiamme.

Tale rappresaglia sembra essere stata presa in seguito ad alcuni articoli pubblicati dai rispettivi giornali.

UN SACCO DI INDUMENTI

Stamane il custode del cimitero ha rinvenuto nei pressi del sacro recinto un sacco di indumenti usati e nuovi, tendine ed altro.

Ne diede avviso alla questura che sequestrò gl'indumenti ritenendo trattarsi di refurtiva abbandonata.

PER UN PREMIO

Annunciammo giorni fa d'una medaglia d'oro destinata dall'Esposizione Arti decorative di Firenze al sig. Degano di Paderno per un cofanetto egiziano intarsiato da lui presentato. Riceviamo ora dal sig. Enrico Barbetti pure di Paderno con preghiera di specificare che i lavori d'intarsio sono opera sua, su disegno del geometra Deregibus. Ciò perchè anche ai sigg. Barbetti e Deregibus vada la parte del merito che loro spetta.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI — Amsterdam da 835 a 855; Belgio da 111.50 a 113.50; Francia da 133.50 a 134.50; Londra da 98.30 a 98.55; Nuova York da 22.60 a 22.80; Svizzera da 397 a 400; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 67 a 67.50; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0315 a 0.0325; Zagabria da 28 a 28.20.

Rendita 82 consolidato 96.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI — Francia 133.65; Svizzera 308; Londra 98.375; New York 22.69; Vienna 0.033; Bucarest 11.80; Belgio 112.50; Spagna 308; Praga 67.25; Budapest 0.0345.

Rendita 82.50 consolidato 96.80.

Obbligazioni tre Venezie

Quotazioni dell'11 corrente: Corso medio 80.98; singole: Trieste 80.80; Milano 80.90; Roma 81.10.

Commenti e programmi dopo le elezioni

Pace, pace, pace!

Appello alla pace

Così chiude un suo articolo il «Giornale d'Italia»:

«Usciamo dunque dalle tristi polemiche che dividono e intristiscono, come dalle violenze e dalle querimonie, ugualmente senza giustificazione. Rimaniamo uniti, per conservare l'opera di ricostruzione tanto felicemente condotta fin qui, contemplando la quale possiamo esclamare: «L'Italia è ora salva nei suoi istituti, per la volontà del suo popolo, per l'energia dei suoi governanti. Essa può e deve serbarsi disciplinata, operosa e concorde per raggiungere gli scopi a cui è chiamata dalle virtù patriottiche dei suoi abitanti».

Linguaggio simile tengono anche altri giornali — taluni della stessa opposizione — nei loro commenti, ispirati alle parole rivolte da S. E. Mussolini al popolo di Roma.

Il presidente dei ministri nel suo discorso ebbe due «momenti»: un primo momento polemico e un secondo momento ammonitore. Appartengono a questo le parole che qui ci piace riportare:

«Il monito è questo: Bisogna che tutti si arrendano al fatto compiuto, perchè è irrevocabile. Il partito ha dichiarato: dobbiamo dar cinque anni di pace e di fecondo lavoro alla popolazione italiana, poichè se altri può dire: perisca la Patria, purchè si salvi la sua fazione noi fascisti diciamo: periscano tutte le fazioni, anche la nostra, ma sia grande, rispettata, forte la Patria italiana!».

Cinque anni di pace e lavoro: questo secondo non si concepisce, se non associato e favorito dalla pace: e di pace ha bisogno assoluto il paese, e la reclama.

«Bisogna cogliere questa prima manifestazione del pensiero dell'on. Mussolini dopo le elezioni — scrive il «Corriere d'Italia» — con sincera soddisfazione. Essa dimostra che era nel vero chi attribuiva alla convocazione dei comizi il carattere e lo scopo di un definitivo assestamento della situazione italiana, e ne deduceva quindi il dovere di cooperare per il raggiungimento di questa finalità: condurre e incanalare le nuove energie nazionali espresse dalla rivoluzione verso il punto nel quale, senza nulla perdere della loro efficienza, esse potessero inserirsi nella normalità della vita politica — Questo ha dimostrato e mostra di aver voluto e di volere l'on. Mussolini, il quale proclama al tempo stesso che il fatto compiuto della rivoluzione è irrevocabile, e che le fazioni devono perire se il bene della Patria lo richiede. Non tener conto di queste affermazioni, ostacolare questo proposito di pacifica e benefica evoluzione politica sarebbe, secondo noi, fare opera di cattivi italiani».

Riunioni di gruppi

ROMA, 11. — Montecitorio si va rianimando e si hanno i primi segni di attività parlamentare. Il Direttorio del P. N. F., sta provvedendo al lavoro preparatorio per la costituzione del nuovo gruppo parlamentare che con ogni probabilità sarà convocato per la fine del corrente mese e per i primi giorni di maggio. Il gruppo parlamentare fascista in tale circostanza, oltre ad occuparsi della propria costituzione interna, procederà alla fissazione dei rapporti che dovranno intercorrere con gli altri deputati costituzionali eletti nella lista nazionale e nelle liste fiancheggiatrici e ad esaminarne la riforma del regolamento della Camera. Interverrà alla riunione anche il Presidente del Consiglio.

Quanto agli altri gruppi, nulla ancora si conosce della tattica che adotteranno i popolari: questa sarà decisa probabilmente dal Consiglio nazionale del partito: e lo stesso deve dirsi per i demo-sociali.

La commissione delle riparazioni approva i rapporti degli esperti

PARIGI, 11 — Nella sua odierna riunione, la Commissione delle riparazioni ha approvato all'unanimità la seguente decisione:

«La Commissione delle riparazioni considera che i rapporti degli esperti offrono una base pratica per una rapida soluzione del problema delle riparazioni, ed è disposta fin da ora, nel limite delle sue attribuzioni, ad approvarne le conclusioni e addottarne i metodi. Onde facilitare ed affrettare la realizzazione del programma degli esperti, la Commissione si propone di raccomandare ai Governi interessati le conclusioni dei rapporti per quanto dipende da essi; tuttavia, essa si riserva di dare la sua approvazione e di prendere iniziative fin quando il Governo del Reich non si sarà dichiarato pronto ad assicurare la collaborazione al programma stesso. A questo scopo essa ascolterà i delegati tedeschi in data 17 aprile, ammenochè il Reich non preferisca inviare una proposta per iscritto».

Colpo fallito dei realisti greci

PARIGI, 11. — L'espresso Atene-Salonicco è stato fermato e saccheggiato a Duxara, a sud di Larissa. Tra i viaggiatori svaligiati si trovavano il ministro dell'Assistenza Pubblica e il Commissario generale per la Macedonia. Poichè il presidente del Consiglio Papanastasios doveva rientrare in Atene col treno che seguiva immediatamente l'espresso, i giornali pubblicano delle dichiarazioni di quest'ultimo, secondo le quali ci si troverebbe in presenza di un complotto realistico contro il capo del Governo repubblicano. I realisti dovevano impadronirsi di Papanastasios, ma il ritardo del treno sul quale era salito il capo del Governo fece loro commettere un errore, ed così fermarono un altro treno, contrariamente alle loro intenzioni. Il governo ha intanto ordinato l'estensione della legge marziale in parecchie provincie. I partiti realisti hanno protestato contro il Governo per il divieto ai giornali di pubblicare il messaggio di Re Giorgio al popolo greco.

Le proposte degli industriali tedeschi

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Dusserdorff: la «Micum» dopo la sua riunione odierna con gli industriali tedeschi ha pubblicato il seguente comunicato: La nuova riunione fra la commissione dei sei e la «Micum» ha avuto luogo oggi alle sedici a Dusserdorff. Gli industriali tedeschi considerando l'importanza primordiale la ricerca delle garanzie che essi ritengono necessarie per sviluppare la loro produzione, hanno subordinato la continuazione delle forniture e delle consegne in natura dopo il 15 aprile. A tali condizioni non potrebbero prendere posto che un accordo generale sulle riparazioni. La «Micum» non ha potuto che mantenere il suo punto di vista della necessità di prolungare l'accordo provvisorio attualmente in vigore, per permettere di raggiungere la data dell'accordo generale. La discussione continuerà durante la riunione che avrà luogo domenica prossima.

La Polonia domanda che si siano garantiti i suoi diritti

VARSAVIA, 12. — La Commissione parlamentare per gli affari esteri ha approvato una mozione con la quale s'invita il Governo: 1. Ad intraprendere immediatamente trattative per garantire alla Polonia nel territorio di Memel i diritti ripetutamente riconosciutile — 2. Garantire alla Polonia il libero accesso al mare.

La Commissione segnala inoltre il pericolo derivante dal fatto che il governo della Lituania dichiara continuamente che la Lituania si trova in stato di guerra con la Polonia, dal quale fatto risulta l'impossibilità di ritornare alle condizioni di vita normali e di ricostruzione economica dell'Europa orientale.

Ministri assolti dall'accusa di cospirazione

SOFIA, 11. — Gli ex ministri del gabinetto Stambulisky accusati d' cospirazione e formazione illegale di gruppi di combattimento sono stati assolti dal tribunale criminale di Sofia.

Notizie in breve

— STRAORDINARI, grandiosi i preparativi di Milano, per il ricevimento ed il soggiorno dei Sovrani, che vi sono giunti questa mattina. Milano era già da ieri invasa da migliaia migliaria di forestieri. Un manifesto del Sindaco sen. Mangiagalli, invita i milanesi a porgere ai Reali d'Italia, che in costante armonia di pensiero e di opere col popolo italiano sono pegno della grandezza della Patria, il loro devoto saluto ed il loro entusiastico plauso.

— SUI DIECIMILA FERROVIERI licenziati, pare che ne siano stati riammessi un migliaio: e l'Alto Commissario on Torre sta esaminando la posizione di molti altri.

— A LONDA, comune della provincia di Firenze (come ieri narrato) il sindaco Annibale Fontani (primo per ordine di tempo tra i sindaci fascisti del Regno) fu ieri l'altro ucciso in aperta campagna da tale Innocenti, a colpi di piccone, per vecchi rancori politici. L'assassino si era poi dato alla latitanza; ma fu scovato nel Casentino ed arrestato. Sua moglie pure è scomparsa, e dicesi che si sia suicidata.

— PARECCHI FINANZIERI e commercianti viennesi, dissestati per le perdite subite in seguito al rapido fulmineo rialzo del franco francese, si sono suicidati.

— NELL'INGHILTERRA le lotte fra capitale e lavoro si vanno sempre più acuendo: i minatori non hanno accettato le offerte dei padroni delle miniere; i proprietari dei cantieri marittimi hanno deliberato la serrata.

— DA QUATTRO ANNI A SEI fu portato il limite normale di una legislatura, in Francia. La legge relativa fu votata giovedì sera dalla Camera, alla vigilia del suo scioglimento. Nel sessennio, la Camera sarà per un terzo rinnovata ogni due anni.

— NE RE NE' SUDDITO GRECO è considerato dall'attuale governo provvisorio di Atene l'ex Re Giorgio di Grecia. Perciò fu proibita in tutta la Grecia, la pubblicazione del suo proclama, che abbiamo stampato l'altro giorno su comunicazione dell'Agenzia Stefani. I giornali greci fedeli alla monarchia volevano tentare di pubblicare un riassunto: ma furono all'ultimo momento diffidati, eppercio uscirono con lo spazio relativo in bianco.

— UN ALTRO PAESE dove le agitazioni politiche non si placano mai: la Jugoslavia. Sembra che il Parlamento sarà aggiornato fino a maggio per sentirsi poi, e che allora sarà sciolto. Intanto, il blocco delle opposizioni contro il ministero Pasic va intensificando l'agitazione; e il governo vi risponde con lo scioglimento delle Società più attive, come la «Slavischer-Kultur-Bunds», la cui propaganda era diretta contro lo Stato. Radic, il fiero avversario di Pasic da Vienna conduce una campagna accanita, e tenta di unire in una unica sollevazione contro i rispettivi governi tutte le opposizioni dei vari stati dell'Europa centrale.

La cronaca continua in IV pagina.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

DICHIARAZIONE

Dichiaro di ritirare quanto dissi al Sig. Pizzutti Plinio il giorno 5 corr. in Piazza Duomo, affermando che le parole pronunciate a di Lui carico non avevano ragione di essere dette.

Pagnutti Nicola

PROTESTA

Il sottoscritto BORTOLUSSI ANTONIO, invalido di guerra e Presidente della Sezione di S. Vito, protesta energicamente contro una dichiarazione pubblicamente fatta dal sig. dott. GINO BEGGIATO relativa ad un apprezzamento di carattere politico che il sottoscritto avrebbe, (secondo lui), pronunciato la notte del 6 aprile alla sezione elettorale N. 407.

Dà la sua parola d'onore ed è disposto a provare con testimonianze, che la dichiarazione fatta dal predetto dott. Beggiato, **non corrisponde alla verità.**

Diffida con la presente il dott. Beggiato a ritrarre entro 8 giorni, a mezzo della pubblica stampa, ciò che ha affermato, ritenendolo, in caso contrario, responsabile di tutti i danni morali e materiali che al sottoscritto potessero derivare in causa della falsa dichiarazione.

S. Vito al Tagliamento, 10 aprile 1924

Bortolussi Antonio.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

PATRIMONIO L. 8.699.838.88

SITUAZIONE al 31 Marzo 1924

ATTIVO

Cassa	L.	681.677.87
Mutui, prestiti e conti correnti	»	33.425.439.97
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	70.130.036.50
Cambiali in portafoglio	»	34.490.790.22
Conti corrispondenti	»	11.123.842.19
Residui rendite da esigere e creditori diversi	»	5.340.523.76
Depositi e cauzione ed a custodia	»	48.016.095.76
	L.	203.208.346.27

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	110.218.438.42
Conti corrispondenti	»	17.793.316.34
Ministero d'agricoltura - Fondo credito agrario	»	4.850.000.—
Debiti diversi e partite varie	»	13.278.283.82
Depositi a cauzione ed a custodia	»	48.016.095.76
Utili ad oggi	»	352.373.05
Patrimonio al 31 Dicembre 1923	»	8.699.838.88
	L.	203.208.346.27

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consigliere di turno co. dott. G. di CAPORIACCO — L'Ispettore rag. F. PIVA

Voci del pubblico
UNO SCONCIO DA TOGLIERE

Di tutta la rinnovellata periferia della nostra città io credo non sia un trato più sconcio e più trascurato di quello che corre lungo la via Toppo, fra le vecchie porte di Gemona e di Antor Lazzaro Moro.

Ivi passa un canale melmoso e mefitico che, specie nei mesi caldi, delizia le nari dei passanti ed insidia la salute degli abitanti con miasmi pestilenziali, mentre la ragazzaglia nuda diguazza sconciamente nel lurido bagno.

Questa morta gora non ha più scopo nè motivo di esistere dopo l'abolizione della cinta daziaria, e si sperava che l'anno scorso, quando si fece il prolungamento della cloaca cittadina ai nuovi quartieri di Via Pordenone, la bruttura venisse tolta con un necessario interramento, come si fece per tutte le fosse della circonvallazione. Quanto ne avrebbe guadagnato la decenza del luogo, sopratutto con l'ampliamento e l'abellimento del Piazzale Paolo Diacono!...

Corse allora la voce che tale utile lavoro venisse impedito dalla puerile ed interessata opposizione di un proprietario frontista in quella via. Ma non è da prestarci fede perchè si farebbe un torto gravissimo alla autorità del Comune ed alla serietà dei suoi preposti.

Intanto, dopochè l'altro giorno si vide sostituire con piante giovani gli alberi abbattuti l'anno scorso, ogni speranza di miglior sorte è svanita per il sito e per chi vi abita.

Una simile trascuratezza non è giustificata da motivi di sorte perchè nulla costerebbe al Comune sospendere il corso dell'acqua e, se non vuole provvedere con materiali di riporto, permettere almeno lo scarico dei ruderi.

Tanto più che accanto al non lontano Parco della Rimembranza farà oltraggioso contrasto questo tratto di città inselvatichito dall'abbandono!

Picove

IL CASOTTO DEL DAZIO A PORTA VENEZIA

In data 15 del decorso gennaio, il vostro giornale portava la notizia che la Giunta comunale aveva disposto per la distruzione del casotto (ex Uffici dazio) a Porta Venezia. Ci venga ora consentito di far presente l'utilità che detta distruzione avvenga in tempo tale da coincidere con l'inaugurazione del campo polisportivo che avverrà prossimamente. — Osiamo sperare che la nostra voce sarà da parte del Commissario Regio, accolta favorevolmente, inquantochè, oltre che dare più libero traffico ai veicoli l'Ufficio pesa potrebbe venire meglio sistemato.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE PENALE
Scrutatore condannato

Ieri, fu discussa per direttissima la causa contro il sig. Efisio Galanti il quale, nominato scrutatore per le elezioni, non si presentò al seggio.

Il Tribunale lo condannò a 300 lire di multa.

PER RICORDARE GIUSTO MURATTI

Sottoscrizione per la lapide in memoria del benemerito patriota triestino Giusto Muratti, da scoprire il 21 aprile (Natale di Roma) nella Casa di via Zanon 2:

Somma precedente lire 2904.80: Cassa di Risparmio di Udine lire 100 — Sendresen comm. ing. Giovanni 100 — Brunner Muratti co. Giuseppe 50 — Loviscai cav. dott. Giuseppe, Gradisca d'Isonzo, 25 — Parmeggiani cav. rag. Umberto, 20. Hanno versato lire 10: Doretti avv. Giuseppe, Tomadoni Giuseppe, Tullio Bongiorno, del Torso co. Carlo. Interessi sui depositi alla Banca del Friuli lire 16. — Totale lire 3255.80.

I COMUNICATI

VIAGGIO DI COMMERCIANTI, INDUSTRIALI E AGRICOLTORI IN TRIPOLITANIA. — La Camera di Commercio comunica che è stato prorogato al 20 aprile il termine utile per le presentazioni al viaggio in Tripolitania di Commercianti, Industriali ed Agricoltori che verrà effettuato dal 1 al 14 maggio p. v.

Gli interessati potranno rivolgersi, per maggiori chiarimenti, alla Camera di Commercio stessa.

Fra Libri e Giornali
Le meraviglie della radiotelefonia.

Fino a poco tempo fa si poteva affermare che non esistesse in Italia una «coscienza radiotelefonica» e ciò mentre in America, in Inghilterra, in Francia la T. S. F. prendeva uno sviluppo davvero impressionante e diveniva di dominio quasi pubblico, come da noi il telefono con fili.

Ora anche in Italia questo modernissimo e meraviglioso mezzo di comunicazione comincia a diffondersi: a debbono quindi considerarsi assai utili i libri di T. S. F. specialmente quelli che mirano alla volgarizzazione della scienza ed all'applicazione pratica, come il volumetto di RENE' BROCARD *«Radiotelefonia per tutti»*, che, edito in Francia dalla «Science et la Vie», è stato tradotto in italiano dall'Ing. E. Carrara (*S. Lattes e C. Editori - Torino*).

L'opera del Brocard eccelle fra le altre del genere per la chiarezza del contenuto, per la competenza dell'autore, per le perfette illustrazioni ed infine pel carattere essenzialmente pratico della prima parte, alla quale ne segue una teorica sull'origine delle onde elettromagnetiche e sulla loro propagazione. Questo libretto che insegna a costruire con poca spesa una stazione ricevente, ad ottenere il massimo rendimento dagli apparecchi e che dà una felice e chiara rappresentazione del fenomeno delle trasmissioni elettromagnetiche, dovrebbe pervenire in mano ad ogni cittadino italiano mediamente colto per prepararlo alle meraviglie non lontane del radiotelefono.

La Guida della Provincia del Friuli

La «Casa Editrice Vitoppi, Wilhelm e C.», che ha prossima al varo la «Guida Generale di Trieste» e che presenta in questi giorni agli abbonati al telefono l'elenco Ufficiale degli Utenti in una elegante accurata edizione, pubblica contemporaneamente una «Guida del Friuli» che veramente fa onore agli editori e che colma una lacuna assai sentita in tutta la regione.

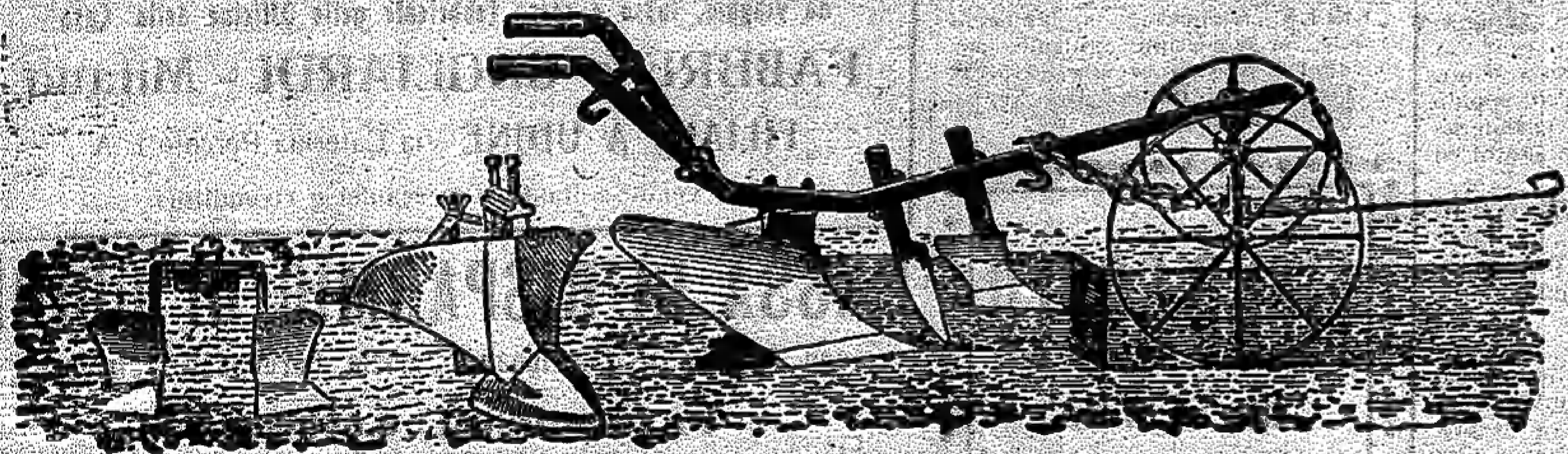
La «Guida del Friuli» forma in realtà parte integrante della «Guida Generale di Trieste», che uscirà quest'anno in due volumi, di cui il primo riguarda Trieste e le Provincie dell'Istria, Friuli Fiume e Zara, il secondo il Friuli. Essendo ora pronto questo volume e costituendo una opera a sè, viene intanto posto in vendita separatamente, dato anche che nella provincia nostra molti avranno interesse di acquistarlo.

E' questa la prima Guida della nuova Provincia del Friuli che viene pubblicata e se si pensa alle difficoltà tecniche che bisogna superare per portare a termine un simile lavoro, per raccogliere dati, indirizzi, notizie di tanti paesi, non si può far a meno di apprezzare altamente la coraggiosa iniziativa della Casa editrice triestina. Da Udine capitale, a Gorizia, a Pordenone, fino al più piccolo comune, che abbia un po' d'importanza, tutta l'industre regione friulana appare come fotografata nel bel volume di oltre 400 pagine con tutto il suo commercio, la sua industria, con le più interessanti notizie di carattere amministrativo, politico, agrario, turistico di ogni paese, con migliaia d'indirizzi preziosissimi per coloro che hanno relazioni d'affari col Friuli. Udine e Gorizia contengono inoltre due indici alfabetici dei nomi, così che le due città possono vantare di possedere quest'anno due guide generali che col tempo potranno diventare sempre più complete.

L'opera insomma è destinata a facilitare oltremodo i reciproci rapporti fra Trieste e il Friuli e gli editori si ripromettono di poter negli anni venturi sempre più perfezionare il loro lavoro, qualora gli interessati stessi vorranno aiutarli, correggendo, consigliando, inviando loro pratiche informazioni.

Noi non possiamo che plaudire a questi intendimenti, augurando che l'opera, bene iniziata, raggiunga mercè il concorso di tutti, un grado di perfezione sempre maggiore.

Per le inserzioni nei giornali: «La Patria del Friuli» (quotidiano), e «Il Friuli» (settimanale) rivolgersi alla Unione Pubblicità Italiana, via Manin 10, Telef. 3-60.



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

